

Bisogna pensare ed agire senza frontiere

Sono stati avviati contatti con l'Ice per valutare le possibilità che offrono i mercati esteri

Se i territori locali non sono appetibili la scelta di operare in altri paesi diventa inevitabile

Giovanni Scognamiglio
 Presidente Api Napoli
 Giovani

Nell'ultimo periodo per gli imprenditori italiani, e soprattutto per quelli campani, operare sul territorio è diventato sempre più difficile.

Il territorio non dà incentivi per consentire alle imprese di investire sulla loro crescita e, di conseguenza, la maggior parte delle società scelgono di non ampliare il proprio portafoglio clienti, perché non hanno la possibilità di aumentare gli spazi a propria disposizione.

Ecco che l'economia locale si blocca e con essa di conseguenza anche la ricchezza del territorio e la possibilità di dare nuovi posti di lavoro. L'unica possibilità che resta alle imprese è quella di cercare nuovi sbocchi all'estero. Da qui l'importanza dell'internazionalizzazione.

Durante l'ultima assemblea mensile, il gruppo giovani dell'Api Napoli e provincia si è concentrato appunto su questa problematica ed ha messo le basi dei temi da trattare per il prossimo anno sociale. Bisogna, quindi, puntare sull'internazionalizzazione, ma allo stesso tempo sollecitare gli organi istituzionali a non abbandonare le imprese e farle investire all'estero, altrimenti la nostra bella regione si troverà presto a non avere più una propria economia.

Si è scelto di puntare su entrambe le soluzioni perché non tutte le imprese associate hanno interesse all'uno o al-

l'altro problema. Le società che producono beni, come ad esempio l'agroalimentare, hanno naturalmente come obiettivo quello di oltrepassare i limiti regionali e nazionali, per riuscire a commercializzare in nuovi mercati, mentre le società di servizi, non potendo esportare alcunché, hanno naturalmente più interesse ad operare nel territorio nazionale. E poi sarebbe di sicuro più vantaggioso riuscire a portare investimenti esteri in Italia.

La sfida dell'internazionalizzazione sarà di sicuro di più semplice risoluzione. Infatti, l'Api è già organizzata avendo al suo interno una struttura che cura l'export a Roma, che quindi sarà subito contattata alla ripresa delle attività a settembre per allacciare dei rapporti di collaborazione.

Inoltre, il gruppo Giovani di Napoli già lo scorso anno ha intrapreso contatti con ICE (istituto commercio estero) per sviscerare tutte le possibilità che ci sono all'estero e capire, soprattutto, con quali paesi si ha più tranquillità ad avere rapporti commerciali.

La sfida dello sviluppo locale, invece, è molto più dura. Nell'ultimo anno sociale, infatti, abbiamo toccato con mano come i territori esteri diano alle imprese che scelgono di investire sui loro territori incentivi come quello dello sgravio fiscale per oltre trent'anni o altre convenzioni interessanti. Con una concorrenza del genere riuscire a rendere i nostri territori appetibili diventa davvero molto

difficile.

Il gruppo giovani dell'Api di Napoli e Provincia ha quindi deciso di salutarsi prima delle ferie estive non raccontandosi quanto già fatto durante il trascorso anno sociale, ma lavorando già per il nuovo, riempiendo con numerosi impegni ed attività la nuova agenda.

Questo mi rende sempre più orgoglioso dei ragazzi che rappresento.



La sede dell'Istituto per il commercio estero

